

# Messaggio

| numero      | data         | Dipartimento |
|-------------|--------------|--------------|
| <b>7795</b> | 4 marzo 2020 | ISTITUZIONI  |
| Concerne    |              |              |

## **Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 16 settembre 2019 presentata da Andrea Censi, Sem Genini e cofirmatari “Per la creazione di un label specifico per esercizi pubblici che utilizzano la denominazione di «Grotto»”**

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

abbiamo esaminato la mozione 16 settembre 2019 presentata dai deputati Andrea Censi e Sem Genini, nella quale si chiede che venga istituito un gruppo di lavoro con associazioni di categoria del ramo della ristorazione affinché venga proposta la creazione di un label di “Grotto” che obblighi il gerente che vuole usare questa denominazione a sottostare a regole chiare e semplici.

### **I. PREMESSA**

Il Regolamento sulla legge degli esercizi alberghieri e sulla ristorazione (RL 942.110; RLear) fornisce una serie di definizioni dei vari tipi di esercizi pubblici. L’art. 24 di detto Regolamento stabilisce le caratteristiche che un esercizio pubblico deve possedere per potersi denominare grotto o canvetto, ovvero:

*<sup>1</sup>Il grotto e il canvetto sono esercizi dove i cibi e le bevande vengono serviti in un ambiente rustico e semplice, di stile e di carattere ticinese, situato, di regola, in zone discoste e ombreggiate.*

*<sup>2</sup>Essi devono disporre di una cantina tipica e di un ampio piazzale adibito a servizio esterno con attrezzatura intonata alle loro caratteristiche.*

### **II. NEL MERITO**

In occasione della seduta del 7 settembre 2016, il Consiglio di Stato ha deciso di costituire un gruppo di lavoro con il compito di proporre riflessioni a livello legale, pratico e procedurale per sviluppare il settore degli esercizi alberghieri e della ristorazione. Il gruppo di lavoro, coordinato dal Dipartimento delle istituzioni includeva rappresentanti della Polizia cantonale, del Laboratorio cantonale, della Divisione delle Finanze, dell’Associazione dei Comuni Ticinesi, dell’Associazione delle polizie comunali ticinesi, dell’Agenzia Turistica Ticinese SA, di Hotelleriesuisse, di Gastro Ticino e dell’Associazione TakeAway Ticino.

Il lavoro del suddetto gruppo di lavoro ha prodotto una serie di proposte e soluzioni concrete che sono state sottoposte al Consiglio di Stato. Un primo pacchetto di modifiche, contenute nel Messaggio governativo no. 7289 del 24 febbraio 2017, sono già entrate in vigore in data 15 giugno 2017. Un secondo pacchetto di revisioni è invece tutt'ora pendente presso la Commissione costituzione e legge del Gran Consiglio.

Fra le modifiche proposte in questo secondo pacchetto vi è pure la rettifica dell'art. 24 RLear concernente, appunto, i grotti e i canvetti. Nonostante uno degli obiettivi della revisione fosse la semplificazione dei tipi di esercizi pubblici, il gruppo di lavoro ha ritenuto che la categoria "grotto" sia una componente unica e tipica della realtà turistica ticinese e pertanto, come tale, andava conservata.

Per questo motivo, la categoria di esercizio pubblico in questione è stata mantenuta ed è stata presentata come categoria a sé stante, così da evitare che un qualsiasi altro esercizio, indipendentemente dalle sue caratteristiche e dalla sua ubicazione, possa denominarsi come tale. A tal fine è dunque stato aggiunto il principio secondo cui i cibi e le bevande tipici ticinesi devono essere serviti in maniera preponderante rispetto al resto di ciò che viene offerto alla clientela. Si tiene a precisare che la definizione adottata è stata proposta da GastroTicino, ossia uno degli attori principali nel settore della ristorazione.

Sulla base di queste considerazioni, il Governo ritiene che la proposta sia già stata concretamente approfondita e trattata e propone pertanto al Gran Consiglio di respingere la mozione in quanto da ritenersi evasa.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Christian Vitta

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

## **MOZIONE**

### **Per la creazione di un label specifico per esercizi pubblici che utilizzano la denominazione di “Grotto”**

del 16 settembre 2019

#### **Premessa**

In Ticino negli scorsi decenni la ristorazione ha subito una forte influenza internazionale, dapprima favorita dalla moda della globalizzazione ed in seguito dal forte aumento di gerenti non “locali”. Questo non vuol essere una nota di biasimo alla ristorazione ticinese, la quale sa offrire un’alta qualità culinaria e propone comunque prodotti locali, ma come per ogni economia una forte differenziazione dell’offerta rende un mercato più attrattivo e può recare valore aggiunto. I grotti ticinesi sono oggi forse i più alti garanti della tradizione ticinese enogastronomica, una denominazione prettamente ticinese (oltre confine “crotti”) che offre, e dovrebbe offrire, piatti unici rappresentativi della nostra regione. Il grotto ticinese, oltre a mantenere vive le nostre radici e cultura, ha anche un’importante valenza turistica; un luogo in cui l’avventore deve poter riassaporare l’unicità dei prodotti ticinesi.

Oggi in Ticino sono registrati oltre un’ottantina di locali pubblici con denominazione “Grotto” ed è fondamentale che queste realtà siano tutelate per poter continuare ad essere ambasciatrici della cultura culinaria ticinese. Quando in un grotto viene presentata una carta che offre “pizza”, “pasta all’amatriciana”, “Brunello di Montalcino” o un affettato misto con prosciutto crudo affumicato della Schwarzwald, è un’offesa alla nostra cultura, l’ennesima dimostrazione che nel nostro Cantone non siamo capaci a valorizzare e proteggere quelle poche tipicità che ci restano. Oltre al disappunto che un ticinese ha nell’incorrere in una simile situazione, a livello turistico ciò non è certamente pagante, anzi.

#### **Label “grotto”**

Premessa fatta, per proteggere queste importanti realtà locali si chiede di creare un label di “Grotto” che obblighi il gerente che vuole utilizzare questa denominazione a sottostare ad alcune regole chiare e semplici. Per esempio, la provenienza dei prodotti enogastronomici offerti deve prevenire in prevalenza dal nostro Cantone o se ciò non è fattibile, dalla svizzera. Altresì interessante per un locale pubblico che vuole offrire una più ampia gamma di piatti non per forza legati al nostro territorio, oppure, riteniamo interessante proporre una carta separata dedicata specificatamente ai prodotti e alle attività locali. Questo in difesa di una trasparenza verso l’avventore del “grotto”.

Questa iniziativa non vuole obbligare il ristoratore ad adempiere a queste limitazioni; essa sarà applicata unicamente a chi vorrà avvalersi della denominazione di “Grotto”. Appellativo che sarà garanzia di origine ticinese e cultura locale. Un appellativo che permetterà anche ad enti pubblici e privati (quali Ticino Turismo, Gastro Ticino con Ticino a Tavola, Unione Contadini Ticinesi, Centro di Competenze Agroalimentari Ticino e altri legati alla promozione turistica ed enogastronomica) di promuovere attivamente la nostra cucina, tramite l’allestimento di un applicazione web, di una lista online o altri mezzi considerati consoni ed efficaci.

A tal proposito chiediamo di voler istituire un gruppo di lavoro di esperti dei diversi settori strettamente legati alla gastronomia e al turismo, che trovi in tempo breve delle soluzioni condivise ed efficaci. Questo anche in vista delle imminenti modifiche della R-Lear, attualmente al vaglio della Commissione costituzione e leggi del Gran Consiglio.

Per questi motivi il Consiglio di Stato è incaricato di:

1. istituire un gruppo di lavoro con associazioni di categoria ed enti che ruotano attorno al mondo della gastronomia e del turismo (Ticino Turismo, Gastro Ticino con Ticino a Tavola, Unione Contadini Ticinesi, Centro di Competenze Agroalimentari Ticino e altri legati alla promozione turistica ed enogastronomica) per individuare delle soluzioni concrete alla problematica esposta nella mozione;
2. determinare delle tempistiche ragionevoli da imporre al gruppo di lavoro per proporre, così da poterle integrare nelle imminenti modifiche della R-Lear.

Andrea Censi e Sem Genini  
Alberti - Balli - Guerra - Guscio -  
Minotti - Robbiani - Tonini